

ALLUVIONE IN SICILIA L'ENNESIMA TRAGEDIA ANNUNCIATA



Alluvione a Messina

I nonni dicevano:

***La natura va trattata con rispetto,
quello che le rubi prima o poi se lo
riprende.***

Parole che contengono una verità di fondo difficilmente confutabile. La colpa di simili tragedie non è mai della natura ma dell'uomo, che o ha agito con dolo o, nella migliore delle ipotesi, ha sottovalutato la sua forza dirompente. Da questo cerchio non si scappa. Non conosciamo la storia di Giampilieri, non sappiamo fino a che punto l'abusivismo abbia inciso, né se le costruzioni a ridosso del fiume fossero lì da sempre o comunque costruite con regolare permesso, come molti cittadini di quel paese hanno rivendicato.

Ma questo paradossalmente non è l'aspetto principale, perché costruire secondo Piano Regolatore non impedisce comunque di considerare scriteriate alcune scelte costruttive.

Anzi, proprio perché "permesse", risultano ancora più ingiustificate.

Di certo possiamo affermare, vedendo le foto della tragedia, che ingabbiare l'alveo di un torrente (chiamato così perché caratterizzato nei momenti di piena da una notevole forza distruttiva) nel cemento e costruirci sopra palazzi non sia un'operazione molto logica. Se a questo aggiungiamo un territorio collinare ormai privato della cura sapiente dei contadini, probabilmente disboscato selvaggiamente o magari assoggettato ad incendi che ne hanno determinato la fragilità idrogeologica, il quadro ci sembra risultare completo.

La tragedia era annunciata con le trombe!!!

Purtroppo le litanie del giorno dopo, a cui vuoi o non vuoi ci associamo anche noi, sono talmente ovvie da risultare ripetitive e persino noiose.

Il problema di fondo è che del Territorio abbiamo nei fatti una scarsissima considerazione, continuando stupidamente a pensare che sia un bene inesauribile. Cittadini ed Amministratori insieme.

Guardando ai piccoli fatti di casa nostra, la domanda che ripetiamo è sempre la stessa. Per una città con circa quarantamila abitanti e una densità abitativa elevatissima, che significa nella sostanza poco spazio fisico per tutti e livello dei servizi insufficiente, vi sembra sensato prevedere nel PRG un'ulteriore espansione edilizia, con conseguente occupazione di suolo ed aumento demografico? E' questo un corretto e sostenibile uso del territorio?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Vito Cosentino 8 ottobre 2009